



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 79 del 20/05/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA I aprile 2008, n. 197

L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Progetto di ampliamento di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e nuovo impianto di depurazione per il trattamento di acque di rifiuto di origine industriale - Comune di Bitonto (Ba) - Proponente: A. Capasso & C. S.r.l.

L'anno 2008 addì 1 del mese di aprile in Bari-Modugno, presso il Settore Ecologia,

II DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 14634 dell'11.12.2006, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/01, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione dell' ampliamento di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e l'inserimento di un nuovo impianto di depurazione per il trattamento di acque di rifiuto di origine industriale, nel comune di Bitonto (Ba), da parte della A. Capasso & C. S.r.l. Via Papa Benedetto XIII, n. 16 – Bari;
- con nota prot. n. 1233 del 18.01.2007 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa deposito degli elaborati presso il comune interessato dall'intervento. Con la stessa nota invitava il Comune di Bitonto a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico, nonché ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, commi 3 e 5, della L. R. n. 11/01;
- con nota acquisita al prot. 4971 del 22.03.2007 la ditta proponente comunicava al Comune di Bitonto che a breve sarebbe stata trasmessa documentazione integrativa alla proposta progettuale;
- con nota acquisita al prot. n. 5130 del 28.03.2007 la ditta istante trasmetteva all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia elaborati progettuali con nota avente ad oggetto: "Istanza di autorizzazione in ipotesi particolari ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. n. 152/06 riguardante: progetto di un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non e successivo scarico di tipo produttivo su suolo. Documentazione integrativa."
- con nota acquisita al prot. n. 5647 del 04.04.2007 il Servizio Rifiuti della Provincia di Bari, comunicava che, la richiesta di ampliamento attività, così come formulata, si configurava come variante sostanziale dell'impianto esistente ai sensi del D. Lgs. N. 152/06, art. 208, comma 20 e pertanto richiedeva integrazioni documentali;
- con nota acquisita al prot. n. 6596 del 23.04.2007, l'Ufficio Ambiente del comune di Bitonto attestava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 22.12.06 al 21.01.07) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, con la specificazione che non erano pervenute osservazioni in merito, mentre il rilascio del

- parere rimaneva sospeso in attesa di ricevere integrazioni progettuali da parte della società proponente;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 12024 del 23.07.2007, l'Ufficio Ambiente del comune di Bitonto comunicava il parere favorevole ai progetti in argomento;
 - con nota prot. n. 18274 del 07.12.2007 il Settore Ecologia richiedeva integrazioni e chiarimenti progettuali;
 - con nota acquisita al prot. n. 3216 del 15.02.2008 la società proponente riscontrava la nota precedente e trasmetteva quanto richiesto;
- espletate le procedure di rito, valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni pervenute, si rileva quanto segue:

Il progetto prevede l'ampliamento dell'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non, relativamente ai rifiuti allo stato liquido (acque contaminate da oli minerali e/o idrocarburi e morchie depositate sul fondo dei serbatoi) da un quantitativo annuo di 50 t fino ad un massimo di 1000t/anno, per un totale, comprensivo dello stoccaggio dei rifiuti allo stato solido invariato, pari a 2700t/anno.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un impianto di depurazione per lo smaltimento parziale dei rifiuti liquidi stoccati. A ciò si provvederà mediante:

- 1) dismissione di n. 5 serbatoi in acciaio esistenti;
- 2) installazione impianto depurazione dotato di vasca di accumulo per acque di origine meteorica,
- 3) installazione di una vasca in cls da 50mc nell'area di stoccaggio rifiuti liquidi;
- 4) realizzazione di due trincee drenanti per lo smaltimento delle acque di prima pioggia e la seconda per lo smaltimento di quelle successive, entrambe in uscita dall'impianto di depurazione;
- 5) realizzazione di un sistema di affinamento in fitodepurazione a flusso sub-superficiale,
- 6) sistemazione di un'area (40mq) da destinare allo stoccaggio di fusti da 200 kg contenenti rifiuti liquidi.

Il nuovo impianto avrà una portata giornaliera pari a 6mc, con effluenti trattati nei limiti della tabella 4 dell'allegato 5 della terza parte del D.lgs.152/06, da smaltire mediante immissione nel suolo di proprietà della stessa Ditta, adiacente a quello di pertinenza dello stabilimento. Mentre le acque successive alla prima pioggia saranno trattate con trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, lo schema di processo dell'impianto prevede un trattamento misto fisico-chimico-biologico con ulteriore affinamento dei reflui.

È dichiarata l'impossibilità di scarico dei reflui in reti fognarie o in corsi d'acqua superficiali. È stato determinato il coefficiente di permeabilità su un terreno vicino (non è specificata l'esatta ubicazione) e su questo calcolata la lunghezza delle trincee disperdenti (146m) in accordo a quanto previsto dalla normativa vigente. Vengono esclusi impatti sulla falda profonda e sulla vicina Lama Balice, divenuta Area Protetta Regionale nonché interferenze con quanto prescritto dal Piano Tutela Acque regionale.

- Per quanto sopra evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione delle opere proposte con il rispetto delle seguenti prescrizioni:
- per la rimozione dei serbatoi interrati, si prescrive che prima e dopo le operazioni previste, sia verificata la perfetta tenuta della vasca di cls di contenimento da parte dell'ARPA Puglia;
- dovrà essere verificata la correttezza delle indicazioni progettuali mediante prove di percolazione in situ, da effettuarsi prima della messa in esercizio, circa la capacità drenante del suolo e la lunghezza della condotta disperdente;
- Che siano realizzate tutte le forme di mitigazione e gestionali proposte nella "Relazione sull'identificazione degli impatti attesi" ed in particolare
- dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici al fine di limitare la produzione di polveri, rumori e odori molesti sia in fase di cantiere e di esercizio
- Tutte i sistemi progettati dovranno garantire la perfetta tenuta dei rifiuti contenuti, anche nel caso di sversamenti accidentali;
- Dovranno essere assicurati, mediante periodico prelievo di campioni dal previsto pozzetto in uscita dall'impianto di trattamento e relative analisi, il monitoraggio ed il controllo degli enti competenti circa la

qualità delle acque di scarico;

– Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

– Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

– Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

– Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

– Vista la L.R. n. 11/2001;

– Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

– Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

D E T E R M I N A

• di ritenere il progetto per la realizzazione dell'ampliamento di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericoli e non pericolosi e l'inserimento di un nuovo impianto di depurazione per il trattamento di acque di rifiuto di origine industriale, nel comune di Bitonto (Ba), proposti dalla A. Capasso & C. S.r.l. Via Papa Benedetto XIII, n. 16 – Bari -, esclusi dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

• il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

– di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

– di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

– di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

– di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore

Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Settore Ecologia

Ing. A. Antonicelli